

COMMUNITY

CHI SIAMO

CONTATTI

LOGIN

REGISTRATI



MARTEDI 31 AGOSTO 2021



SICILIA, SCOSSA DI MAGNITUDO 4.3 NEL PALERMITANO

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

HOME

RASSEGNA STAMPA

MEDIA GALLERY

LIVE STREAMING

#GPCBLOG

CANALI

Home » Canali » Attualità



(Fonte foto: Pixabay)



RICERCA AVANZATA

Parola chiave

Canali

gg/mm/aaaa

Cerca

Covid, Oms: "Rischio 236mila morti entro dicembre"

Lunedì 30 Agosto 2021, 15:26

Le cause sono da ricercare nel rallentamento delle vaccinazioni e nell'allentamento delle restrizioni. In Italia ci sono meno ospedalizzazioni rispetto alle altre ondate, con picchi dove il vaccino langue

Alcuni Paesi europei, secondo quanto riporta l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), stanno già cominciando ad avere un carico crescente di pazienti negli ospedali a causa del Covid, e stanno iniziando a registrare sempre più morti. La scorsa settimana l'Oms ha registrato un aumento dell'11% nel numero dei decessi nella regione e, secondo una proiezione affidabile, potrebbero esserci 236mila morti in Europa entro l'1 dicembre. A dirlo è stato **Hans Kluge**, direttore regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per l'Europa, oggi durante il briefing di aggiornamento sulla situazione Covid nell'area. "Tre fattori pesano su questo aumento - ha spiegato - cioè la **variante Delta** più trasmissibile, ora segnalata in 50 Paesi della regione su 53; l'**allentamento delle misure** di sanità pubblica e un'**impennata dei viaggi**" in estate.

Il problema del rallentamento delle vaccinazioni

Secondo **Kluge**, "dobbiamo essere risoluti nel mantenere livelli multipli di protezione", partendo dalle

Tweets by @giornaleproci

GiornaleProCiv
@giornaleproci

#Sicilia, scossa di magnitudo 4.3 nel palermitano
bit.ly/3Dx45E0#terremoto #Palermo
#protezionecivile



15m

vaccinazioni e arrivando alle **mascherine**. "La vaccinazione è un diritto, ma è anche una responsabilità. E la stagnazione nella diffusione dei vaccini nella nostra Regione è motivo di seria preoccupazione" ha sottolineato **Kluge**. I vaccini "sono il percorso verso la riapertura delle società e la stabilizzazione delle economie - ha fatto notare - In circa 8 mesi sono state somministrate quasi 850 milioni di dosi, con quasi la metà della popolazione della Regione completamente vaccinata. Questo è un risultato notevole. Tuttavia, nelle ultime 6 settimane, **la diffusione della vaccinazione nella Regione è rallentata**, influenzata dalla **mancanza di accesso ai vaccini** in alcuni Paesi e dalla **mancanza di accettazione dei vaccini** in altri". "Ora che le misure sanitarie e sociali sono state allentate in molti Paesi, l'accettazione della vaccinazione da parte del pubblico è fondamentale se vogliamo evitare una maggiore trasmissione, malattie più gravi, un aumento dei decessi e un rischio maggiore che emergano nuove varianti di preoccupazione, ha continuato **Kluge**. "Ad oggi solo il 6% delle persone nei Paesi a basso e medio reddito della nostra Regione ha completato il ciclo vaccinale. Anche se quasi 3 operatori sanitari su 4 nella nostra regione hanno completato la vaccinazione, ci sono Paesi che sono riusciti a vaccinare solo 1 sanitario su 10. C'è una chiara necessità di aumentare la produzione, condividere le dosi e migliorare l'accesso ai vaccini degli Stati membri. Tutti, ovunque, dovrebbero avere il diritto di ricevere il ciclo vaccinale completo".

I danni in Italia sono stati limitati

Nel frattempo in Italia, secondo **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, la percentuale di ospedalizzazioni è molto inferiore rispetto allo stesso numero di casi delle ondate precedenti. Anzi, "è circa la metà" e "le differenze a livello regionale dipendono da percentuale di over 50 non vaccinati". **Cartabellotta** lo ha detto ai microfoni della trasmissione *L'Italia s'è desta*, su Radio Cusano Campus. Rispetto ai numeri dell'epidemia, afferma: "dal punto di vista dei contagi nelle ultime 3 settimane abbiamo assistito ad una sostanziale **stabilizzazione dei contagi**. La percentuale di ospedalizzazioni è molto inferiore rispetto allo stesso numero di casi delle ondate precedenti, è circa la **metà**. Questo vuol dire che **il vaccino funziona**". Le "differenze regionali importanti" che si osservano, aggiunge, "dipendono dalla **copertura vaccinale** e dalla percentuale di over 50 non vaccinati. La **Sicilia** ha la quota più alta di over 50 non vaccinati, mentre la **Puglia** la più bassa e la differenza si vede". Quello che preoccupa di più, in vista dei prossimi mesi, è "l'emergere di nuove varianti e anche il potenziale calo della copertura vaccinale. La protezione - spiega - rimane molto alta per ricoveri e decessi, mentre sul contagio stiamo iniziando a vedere un lieve calo della protezione". Altra preoccupazione è quella legata "ai 3 milioni e mezzo di over 50 non ancora vaccinati: questo si può tradurre in un numero più alto di ospedalizzazioni che può determinare nuove chiusure, anche se è verosimile che non ci siano più chiusure come quelle viste in passato". Per questo, conclude **Cartabellotta**, "è giusto ragionare sull'obbligo vaccinale".

red/gp

(Fonte: Ansa, AdnKronos)



MEDIA GALLERY



ARTICOLO PRECEDENTE

 << Cnr: con lockdown abbassamento dei
valori di ozono

PROSSIMO ARTICOLO

 Sicilia, scossa di magnitudo 4.3 nel
palermitano >>

TAGS:

 protezione civile covid 19 coronavirus pandemia indice it ospedaliero terapia intensiva
 zona gialla bianca rossa sicilia sardegna terapie intensive vaccini campagna vaccinale
 ospedalizzazione europa ondata

COMMENTI

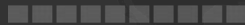


METEO

MARTEDI 31 AGOSTO

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
 quotidiano on-line indipendente

TAGS



SOCIAL



NEWS


Ultimora Sicilia, scossa di
 magnitudo 4.3 nel palermitano

 Martedì 31 Agosto 2021, 09:52

Ultimora Trentino, escursionista
 muore precipitando per 100 metri

 Lunedì 30 Agosto 2021, 16:29

Attualità Afghanistan: migliaia di
 profughi nel centro della Croce
 Rossa sotto il coordinamento della
 Protezione Civile

 Lunedì 30 Agosto 2021, 16:08

CONTATTI

 Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi
 sottoporre alla redazione?
 Vuoi collaborare con noi?

 Mandaci una mail a:
redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

 Tel: 051 8490100
 Fax: 051 8490103
 Skype: com_giornaleproci

 Sede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121
 Bologna